

## **197 studio) ANCHE L'AT VA CONOSCIUTO PERCHÉ DAL PASSATO PROSPETTA IL NOSTRO FUTURO - ZACCARIA 3 e 4**

Pace del Signore. Siamo nel video **197: “Giosuè e Zorobabele prima della riedificazione del secondo tempio in Zaccaria 3 e 4 rapportati al nostro percorso cristiano”**.

Ne abbiamo parlato un poco, lo abbiamo provato ad accennare nel nostro incontro comunitario online, ma l'argomento è piuttosto difficile studiato nell'Antico Testamento. Se vi facciamo riferimento spesso all'Antico Testamento, ad alcuni passi dei profeti passati, è perché tutto questo ritengo che abbia un senso preciso. C'è la tendenza tra i credenti, non parliamo delle religioni monoteiste che non considerano affatto il Nuovo Testamento, non credendo in Gesù, i Giudei non ne vogliono sentir parlare ovviamente, ma anche tra le chiese cristiane evangeliche non si va molto a studiare l'Antico Testamento, si pensa che sia una cosa sorpassata e che non ci serva. Non è del tutto esatto, perché il percorso ha un'origine. Noi siamo a un certo punto di questo percorso che avrà la sua evoluzione e il suo completamento. Se non riusciamo a capire il nostro passato, difficilmente possiamo comprendere il presente e molto più difficilmente possiamo capire come comportarci nel futuro, visto che il futuro è composto nella Bibbia di profezie così come nel passato e tra loro sono comunicanti. Non si può capire l'Apocalisse se non abbiamo un po' studiato l'Antico Testamento, certe profezie fatte prima. Ecco allora perché noi vi facciamo spesso riferimento e dobbiamo abituarci a fare questi salti tra Antico e Nuovo Testamento tenendo più che altro presente il contenuto, il senso, lo spessore ampio. Questo è un punto che poi riprenderemo ma ormai abbiamo capito che gli insegnamenti di Dio, quelli che lo Spirito Santo ha voluto salvare in questa raccolta di 66 libri che chiamiamo Bibbia sono profondi, nel senso che non hanno una sola lettura storica, religiosa, simbolica, infatti questi sono degli spessori uno sopra l'altro che si possono estendere, quindi hanno una spiegazione per il momento storico, per il prossimo futuro di quando sono stati scritti e spesso per il futuro escatologico. Dunque dobbiamo imparare, adesso che siamo alla vigilia degli ultimi tempi, a comprendere tutti questi movimenti. Abbiamo parlato, come ripeto sempre, di una spirale che cresce e si allarga sempre più, questa è la comprensione dei significati. Dio così fa: prende l'uomo che si è allontanato da Lui e piano piano, pazientemente ci apre gli stessi argomenti sempre più, fino a che il raggio della nostra comprensione dei significati diventi immenso, possa arrivare all'infinito. Allora sarà il momento in cui probabilmente avverrà il Rapimento di questa rimanenza, se non ci fosse una rimanenza tra i credenti saremmo perduti come genere umano. Speriamo, a Dio piacendo, di essere tra questi. Dopo aver spiegato il motivo

per cui andiamo spesso a rivedere l'Antico Testamento, andiamo subito a vedere i passi che erano proposti: **Zaccaria capitoli 3 e 4**

### **Zaccaria 3:**

**1** Mi fece vedere il sommo sacerdote Giosuè, che stava davanti all'angelo del **SIGNORE**, e Satana che stava alla sua destra per accusarlo. **2** Il **SIGNORE** disse a Satana: «Ti sgridi il **SIGNORE**, Satana! Ti sgridi il **SIGNORE** che ha scelto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone strappato dal fuoco?» **3** Giosuè era vestito di vesti sudicie, e stava davanti all'angelo. **4** L'angelo disse a quelli che gli stavano davanti: «Levategli di dosso le vesti sudicie!» Poi disse a Giosuè: «Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità e ti ho rivestito di abiti magnifici». **5** Allora io dissi: «Gli sia messo sul capo un turbante pulito!» Quelli gli posero sul capo un turbante pulito e gli misero delle vesti; l'angelo del **SIGNORE** era presente. **6** Poi l'angelo del **SIGNORE** fece a Giosuè questo solenne ammonimento: **7** «Così parla il **SIGNORE** degli eserciti: "Se tu cammini nelle mie vie e osservi quello che ti ho comandato, anche tu governerai la mia casa, custodirai i miei cortili e io ti darò libero accesso fra quelli che stanno qui davanti a me. **8** Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che stanno seduti davanti a te! Poiché questi uomini servono da presagio. Ecco, io faccio venire il mio servo, il Germoglio. **9** Infatti, guardate la pietra che io ho posta davanti a Giosuè; sopra un'unica pietra stanno sette occhi; ecco, io vi inciderò quello che deve esservi inciso", dice il **SIGNORE** degli eserciti, "e toglierò via l'iniquità di questo paese in un solo giorno. **10** In quel giorno", dice il **SIGNORE** degli eserciti, "voi vi inviterete gli uni gli altri sotto la vite e sotto il fico"».

### **Zaccaria 4:**

**1** L'angelo che parlava con me tornò e mi svegliò, come si sveglia un uomo dal sonno. **2** Mi chiese: «Che vedi?» Io risposi: «Ecco, vedo un candelabro tutto d'oro, che ha in cima un vaso, ed è munito delle sue sette lampade e di sette tubi per le lampade che stanno in cima; **3** vicino al candelabro stanno due ulivi: l'uno a destra del vaso e l'altro alla sua sinistra». **4** Io ripresi a dire all'angelo che parlava con me: «Che significano queste cose, mio signore?» **5** L'angelo che parlava con me rispose: «Non sai che cosa significano queste cose?» Io dissi: «No, mio signore». **6** Allora egli mi rispose: «È questa la parola che il **SIGNORE** rivolge a Zorobabele: "Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio", dice il **SIGNORE** degli eserciti. **7** Chi sei tu, o grande montagna? Davanti a Zorobabele tu diventerai pianura; egli asporterà la pietra principale, in mezzo alle grida di: "Grazia, grazia su di lei!"» **8** La parola del **SIGNORE** mi fu rivolta in questi termini: **9** «Le mani di Zorobabele hanno gettato le fondamenta di questa casa e le sue mani la termineranno; così tu saprai che il **SIGNORE** degli eserciti mi ha

*mandato da voi. 10 Chi potrebbe infatti disprezzare il giorno delle piccole cose, quando quei sette là, gli occhi del SIGNORE che percorrono tutta la terra, vedono con gioia il piombino in mano a Zorobabele?» 11 Io gli dissi: «Che significano questi due ulivi a destra e a sinistra del candelabro?» 12 Per la seconda volta io presi a dire: «Che significano questi due ramoscelli d'ulivo che stanno ai lati dei due condotti d'oro per cui scorre l'olio dorato?» 13 Egli mi disse: «Non sai che cosa significano queste cose?» lo risposi: «No, mio SIGNORE!» 14 Allora egli disse: «Questi sono i due unti che stanno presso il Signore di tutta la terra».*

Allora, prima inquadrriamo bene il discorso. Il contesto storico è quello che riguarda l'inizio della riedificazione del secondo Tempio, a cura di Zorobabele (un governatore dell'epoca) e che poi sarà ampliato da Erode. Quindi l'argomento si può anche inserire nello studio a parte che stiamo facendo sui vari templi, diciamo che è in linea. Questa riedificazione viene affidata a due personaggi da parte del Signore: il sommo sacerdote Giosuè, che è quello che coordina e comanda il culto e Zorobabele il governatore che rappresenta il potere politico, quello che nella pratica poi organizzerà il piano dei lavori. Allora Zaccaria ha queste visioni, che sono particolarmente intense tanto che è difficile capire oggi se siano stati dei "rapimenti spirituali" o particolari modi di essere rapiti dal Signore. In ogni caso è lo Spirito di Dio che mostra le cose e le spiega. **La prima cosa** che vede il profeta è che Satana stava alla destra del Signore per accusarlo, per accusare Giosuè. Alla destra è il luogo tipico usato dai Giudei dove mettevano l'accusatore nei processi, infatti egli stava alla destra del giudice. "Satana" significa proprio anche accusatore. La parte interessante che notiamo subito è il versetto **2** di **Zaccaria 3**: *"2 Il SIGNORE disse a Satana: «Ti sgridi il SIGNORE, Satana! Ti sgridi il SIGNORE che ha scelto Gerusalemme! Non è forse costui un tizzone strappato dal fuoco?»".* Ci lascia un po' perplessi questa espressione **"il Signore disse al Signore"**. Secondo molti studiosi cristiani, qui c'è un po' un anticipo di quella che noi chiamiamo Trinità, perché noi stiamo servendo, seguendo, amando un Dio complesso che si è rivelato in quelle che noi chiamiamo **"Tre Persone"**. Non ne sappiamo molto, sappiamo chiamarlo **"Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo"**. E allora è facile che in queste diciture ebraiche, dove "il Signore" è un termine che può indicare sia Dio Padre sia Dio Figlio ci siano tutte e due, quindi per esempio *"Il SIGNORE disse a Satana: «Ti sgridi il SIGNORE..."* è come se dicesse il Signore Gesù pre-incarnato perché Lui già c'era, era già con Dio, per meglio dire il Figlio di Dio, il Messia, la Parola era già con Dio. Allora il Signore pre-incarnato, prima di essere incarnato e di venire sulla terra *"disse a satana..."*

Il Signore ancora oggi è nostro difensore, quindi in questo contesto si immagina una specie di processo. Satana sta accusando Giosuè, la persona di Giosuè. il Signore pre-

incarnato Gesù dice: “ti sgridi il Signore satana, ti sgridi l'Eterno Dio Padre” perché il Signore Gesù mette sempre tutto nelle mani del Padre, questo è l'ordine che ci ha trasmesso sempre. “Ti sgridi il Signore che ha scelto Gerusalemme”. Attenzione, una delle ambiguità più frequenti dell'accusatore, e lo fa anche con noi, con i nostri sensi di colpa spesso, è quello di accusare noi personalmente. Adesso mi spiego meglio: il Signore ha scelto Gerusalemme. Non sta parlando solo della città, anche se questo è uno dei significati. Gerusalemme città prescelta, città di pace, Gerusalemme come il centro dell'adorazione dei Giudei, Gerusalemme come Sposa di Dio nel Vecchio Testamento. Gerusalemme anche come Gerusalemme Celeste, quindi ha una serie di significati come popolo di Dio, centro, capitale eletta del popolo di Dio, tempio del popolo di Dio. Notate quanti significati potrebbe assumere. Allora, “ti sgridi il Signore che ha scelto Gerusalemme” non vuol dire che ha scelto “l'uomo Giosuè” perché è bravo, perché è forte, no! Il Signore ha scelto Gerusalemme. In fondo anche Giacobbe fu chiamato Israele, in Genesi 32:26. Ci fu un cambio di nome, quindi anche “Israele” ha diversi spessori come nome. Non è solo una nazione. Quando pensiamo a questo nome dobbiamo pensare al popolo di Dio, e quando pensiamo al popolo di Dio non dobbiamo pensare solo agli Israeliani, ai Giudei, o a una sola tribù, insomma a degli ebrei. Noi siamo stati “innestati”, così crediamo, in quelle radici quindi sta parlando anche di noi, come cristiani in Cristo Figlio di Dio siamo per diritto anche noi figli di Dio dunque Lui sta parlando del Suo popolo che ha scelto. In questo caso, allora, il rimprovero a Satana è più che giustificato perché a prescindere da come fosse Giosuè, poteva essere uno che aveva tanti peccati o che ne aveva pochi non ha importanza, era comunque quello che Dio aveva scelto come sommo sacerdote, quindi è il ruolo in questo caso che ci interessa. La stessa cosa la possiamo trasportare a noi stessi: quante volte Satana ci accusa davanti al Signore, ma noi lo sentiamo come senso di colpa e nella nostra coscienza risuonano queste frasi “tu non sei degno, tu hai commesso quella cosa” e ci mette davanti tutti i nostri peccati, specie quelli del passato e continuiamo a sentire quella voce che ci dice “ma ti pare, tu hai fatto quella cosa lì” e ce la fa vedere come una cosa gigantesca facendoci riprovare vecchi rimorsi ecc. In questo modo la paura ci assale e ci vengono i dubbi. No, nessun dubbio nessuna paura! Perché non è che il Signore si spaventi davanti al peccato. Vi voglio ricordare il verso che si trova in **Isaia 1:18** “Poi venite, e discutiamo», dice il **SIGNORE**; «anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come la neve; anche se fossero rossi come porpora, diventeranno come la lana». Ecco, il Signore ci ha purificati dal peccato quando noi lo abbiamo scelto, accolto e abbiamo fatto la nostra professione di fede, come per esempio nel battesimo. Dunque non sono quei peccati, che il nemico vuole ricordarci, a impedire la nostra “elevazione spirituale” chiamiamola anche “santificazione” il nostro distaccarci da un mondo che si allontana

sempre più. È chiaro? Quindi una cosa è la persona in se stessa, che può anche aver peccato, ma questo non ha impedito al Signore di amarmi e di volermi bene quindi è Lui il mio Signore tu, satana, sei un accusatore! Ma non è che noi ci rivolgiamo al nemico delle nostre anime in questi termini, anche se in alcune chiese si tratta satana sgridando “a tu per tu”, anzi pare che sia uno dei modi delle liberazioni. Tuttavia pur essendo stato in gruppi così, ritengo che non sia di nostra competenza andare lì a fare questi giudizi. Sarà poi il Signore che lo metterà a posto nel suo giudizio. **Noi sappiamo in che mani siamo. Siamo sicuri dell'amore di Dio e della sua potenza.**

Quindi tornando al versetto 2 di Zaccaria cap. 3, il nostro Signore Dio Padre ha scelto Gerusalemme, ha scelto il Suo popolo.

Il Suo popolo, l'abbiamo detto tante volte, non è una prerogativa di superuomini. Anzi, è un popolo dal collo duro come troviamo scritto in Esodo 33 in cui Dio parla a Mosè e dice: **3** *Egli vi condurrà in un paese dove scorre il latte e il miele; ma io non salirò in mezzo a te, perché sei un popolo dal collo duro, e potrei anche sterminarti lungo il cammino*. **4** *Quando il popolo udì queste dure parole, fece cordoglio e nessuno mise i propri ornamenti.* **5** *Infatti il SIGNORE aveva detto a Mosè: «Di' ai figli d'Israele: "Voi siete un popolo dal collo duro; se io salissi per un momento solo in mezzo a te, ti consumerei! Ora, dunque, togliti i tuoi ornamenti e vedrò come io ti debba trattare"».* Cioè, è un modo molto brusco di dire le cose però serve a spiegare che non era un popolo particolarmente delicato, plasmabile, tollerante, mite. Tutt'altro e ancora oggi è così, se non di più. Allora tende sempre, come tutti noi, a distaccarsi da Dio. È un popolo che è stato da Dio preso, organizzato, elevato, messo come esempio buono e anche cattivo. Perché negli errori non è che gli è stato condonato qualcosa, anzi! Purtroppo ne hanno subite di cose e a quanto è scritto nell'Apocalisse, ancora dell'altro ci sarà. Questo che vuol dire? Che è vero che il Signore chiama le persone, i popoli, ma questi poi devono comportarsi di conseguenza con rispetto, con fede. Se Dio infatti non ha risparmiato loro, figuriamoci noi, come è scritto in **Romani 11:21** e **24** *“21 Perché se Dio non ha risparmiato i rami naturali, non risparmierà neppure te. 24 Infatti, se tu sei stato tagliato dall'olivo selvatico per natura e sei stato contro natura innestato nell'olivo domestico, quanto più essi, che sono i rami naturali, saranno innestati nel loro proprio olivo”.*

Che questo “Signore” poi sia riferito a Gesù pre-incarnato si vede anche nel versetto 3 *“Giosuè era vestito di vesti sudice”.* Tutti noi prima di incontrare il Signore lo eravamo. *“4 Poi disse a Giosuè: «Guarda, io ti ho tolto di dosso la tua iniquità”.* Il peccato, le vesti sudice, vesti sporche. Cosa viene in mente? Non è forse il nostro battesimo? Chi è che può toglierci i peccati? Non è una persona, solo Dio solo il Signore può toglierci i peccati, quindi da un punto di vista umano Giosuè viene rivestito di abiti puliti, il suo

peccato di essere umano è tolto. Al versetto 5 leggiamo *“5 Allora io dissi: «Gli sia messo sul capo un turbante pulito!»* Il turbante è simbolo invece del sommo sacerdote. Dato che stiamo parlando di una religione medio orientale, sul turbante c’era scritto, se non erro, *“sacro al Signore”*, si trattava quindi di santità, della sacralità di un uomo che viene distaccato, preparato e reso santo. A questo proposito voglio ricordare il verso scritto in Esodo 3:5 *“Dio disse: «Non ti avvicinare qua; togliti i calzari dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo sacro».*” Se Dio non avesse preparato Mosè, egli non avrebbe potuto parlare al Signore né lì né nella tenda di convegno quando mostrava la sua gloria. Inoltre nessun altro osava avvicinarsi né nel tabernacolo del primo tempio, del Santuario di Mosè quello smontabile, né tutti gli altri Sommi sacerdoti che officiavano e una volta all'anno entravano nel luogo Santissimo. La presenza di Dio è qualcosa di immensamente grande e potente, e se uno non è protetto da Dio stesso non potrebbe stare lì in Sua presenza. Quindi allora, Giosuè *“sommo sacerdote”*: il ruolo. Ma attenzione, anche qui sono stati fatti molti errori in proposito. Infatti quando c'è una persona che ha un ruolo importante, di guida, viene quasi idealizzato. È umano da un certo punto di vista nostro, ma davanti a Dio no. Infatti in Zaccaria 3 dal versetto 6 leggiamo *“6 Poi l'angelo del SIGNORE fece a Giosuè questo solenne ammonimento: 7 «Così parla il SIGNORE degli eserciti: "Se tu cammini nelle mie vie e osservi quello che ti ho comandato, anche tu governerai la mia casa, custodirai i miei cortili e io ti darò libero accesso fra quelli che stanno qui davanti a me.”* Da notare il Signore dell'eserciti, quindi non stiamo parlando sempre del Dio della Pace ce ne dimentichiamo spesso. Siamo talmente abituati *“al Signore che ama qualsiasi cosa fai”*, non che sia sbagliato, che però spesso si traduce in una specie di buonismo *“tanto Dio mi ama”*. **Cioè il nostro Dio è anche un Dio degli eserciti** non ce lo dimentichiamo che non fa preferenze. Di cosa sta parlando nei versetti 6 e 7? Chi era davanti all'Eterno? Davanti all'Eterno c'erano gli angeli. Questi angeli, questi esseri che noi non sappiamo bene come siano, tuttavia c'erano e stanno intorno al trono di Dio. Quindi la casa è la Casa di Dio, di cui sappiamo poco ma come vedremo poi negli studi sulla Gerusalemme Celeste arriveremo a comprendere questa grande estensione. Anche nell'Apocalisse si parla di questa Casa di Dio, di questo Tempio aperto dove noi coabiteremo con gli angeli. Ora passiamo al versetto 8 di Zaccaria 3 *“Ascolta dunque, Giosuè, sommo sacerdote, tu e i tuoi compagni che stanno seduti davanti a te!”* Chi sono questi compagni di cui si parla? Questi sono gli altri sacerdoti, le persone santificate. In un certo senso per estensione siamo anche noi. Noi evangelici, noi protestanti, non crediamo nel sacerdozio come casta. Tutti i credenti sono *“sacerdos”* cioè fatti sacri, quindi tutte le persone che credono in Dio nel tramite di Gesù Cristo sono purificate dal peccato, hanno degli abiti puliti e sono santificati. Per questo è scritto *“Poiché questi uomini servono da presagio”*. Sono un segno, un

simbolo per noi, per tutti quelli che il Signore chiamerà e li farà pian piano entrare. Vi ricordate com'era lo studio del Santuario di Mosè? Si entrava, c'era il cortile, il Luogo Santo e dopo il Luogo Santissimo. Quindi c'era tutto un percorso da fare. E allora tutto è come un esempio per la nostra santificazione. Proseguendo nella lettura del verso 8 leggiamo *“Ecco, io faccio venire il mio servo, il Germoglio”* riferito proprio al Signore Gesù. Versetto 9 *“Infatti, guardate la pietra che io ho posta davanti a Giosuè”*, Gesù è spesso chiamato pietra di inciampo, *“e toglierò via l'iniquità di questo paese in un solo giorno.”* Questo ha un significato escatologico, si riferisce al fatto che da una parte la toglierà nel momento in cui sulla croce vincerà il male, il maligno, satana, la condanna di satana vincendo la morte stessa. D'altra parte la vincerà completamente quando a metà della guerra di Armageddon verrà, scenderà fisicamente sulla Terra per il governo nel Millennio. Versetto 10 *“In quel giorno”, dice il SIGNORE degli eserciti, “voi vi inviterete gli uni gli altri sotto la vite e sotto il fico”*». Questa dicitura è tipica nell'Antico Testamento per indicare proprio quel periodo di pace e prosperità quando il Signore regnerà, quando il Signore Gesù regnerà.

#### Passiamo al capitolo 4 di Zaccaria.

Verso 1 *“L'angelo che parlava con me tornò e mi svegliò, come si sveglia un uomo dal sonno”*. Qualcuno pensa che questa successione di visioni sia dovuta anche al fatto della debolezza umana, cioè sono visioni intense di una profondità enorme impressionante, non è facile sostenerlo. Anche l'apostolo Giovanni, quando aveva le rivelazioni e fu rapito e gli venne mostrato quello che c'era nel cielo, aveva dei momenti in cui si sentiva svenire, in cui veniva meno quindi è abbastanza normale. Si riprese e si svegliò come da un uomo dal sonno. Versetto 2 *“Mi chiese: «Che vedi?»”* Questo fatto è un modo di parlare di Dio anche con altri profeti (per esempio Geremia). Attraverso quello che loro vedevano il Signore faceva degli esempi e spiegava loro attraverso quel simbolo pratico il significato. Da qui è venuta fuori poi la magia. Il Signore a volte con i suoi profeti aveva già in mente quello che gli doveva dire, quindi fa in modo che uno si accorga di certe cose che possono essere la sintesi in un attimo, un flash che poi serve a tirar fuori quello che Lui già ha messo dentro nello spirito ma che non è ancora venuto alla coscienza. Quindi tutta un'altra procedura. Proseguendo con la lettura troviamo scritto *“Io risposi: «Ecco, vedo un candelabro tutto d'oro, che ha in cima un vaso”*. In pratica c'è questo candelabro, simbolo della luce di Dio, gli occhi del Signore, lo Spirito di Dio che vede ovunque e sopra c'è un vaso che è munito di sette lampade, sette tubi per le lampade che stanno in cima. Cioè ci sono: 1. Candelabro, 2. Vaso, 3. Lampade, 4. Ulivi e 5. dei tubi che dagli Ulivi vanno dentro il vaso. Un modo molto semplice per dire che l'olio veniva immesso continuamente dentro questo vaso e serviva per fare luce. L'olio è anche simbolo dello

Spirito Santo, ma è la continuità dello Spirito di Dio che serve poi dopo a vedere, a comprendere le cose, a realizzarle ed è molto interessante. Il versetto 6 dice *“Allora egli mi rispose: «È questa la parola che il SIGNORE rivolge a Zorobabele”*, adesso ci stiamo spostando sul governatore, su quello che aveva il comando pratico delle forze pratiche per riedificare. Non è più Giosuè il sommo sacerdote ma è il comandante delle forze pratiche. *“Non per potenza, né per forza, ma per lo Spirito mio”, dice il SIGNORE degli eserciti.* È come se avesse detto: “Zorobabele, io ti voglio bene, ti prendo e ti do questo incarico perché per me sei importante. Ma stai attento perché tu non sei nessuno, non è che è la tua forza perché tu sei capace e sei bravo ma la forza è la mia, la potenza è la mia. È lo Spirito mio che illumina le cose, che ti dà l'indicazione, c'è la mia potenza dietro che ti permette di realizzare tutto questo.” Se vedete tutto questo ricorda anche altre cose. Anche a Salomone all'inizio comparve due volte il Signore, e anche lì disse a Salomone che se avesse osservato tutta la Sua parola sarebbe stato benedetto per sempre. Tuttavia verso il finire dei suoi anni Salomone non la osservò e dispiacque molto a Dio. Perse tutto quel beneficio che aveva all'inizio. In questo passo che stiamo trattando sembra che anche a Zorobabele il Signore stia dando un avviso simile: *“Ricordati che è per lo Spirito mio, per la mia potenza che tu realizzerai questo”*. E allora come dice nel versetto 7 anche le montagne si spianeranno davanti a Zorobabele. Quello che il Signore dice nella Sua Parola riguardo le sue promesse di benedizioni valgono per chiunque viene chiamato da Dio, perché non c'è una regola fissa. Alcuni pensano che anche se si offende Dio si venga comunque benedetti da Lui. Non è così! Una persona che ha fede in Dio non lo farebbe mai e se lo offendesse per un qualche motivo inspiegabile perderebbe la comunione con Dio e non potrebbe più essere quello che era. Verso 9 *“«Le mani di Zorobabele hanno gettato le fondamenta di questa casa e le sue mani la termineranno”*. Quindi Dio dice che farà terminare l'opera che Zorobabele ha iniziato. Quindi lui si deve fidare del Signore più che di sé stesso. *“Così tu saprai che il SIGNORE degli eserciti mi ha mandato da voi.”*

Verso 10 *“Chi potrebbe infatti disprezzare il giorno delle piccole cose, quando quei sette là, gli occhi del SIGNORE che percorrono tutta la terra, vedono con gioia il piombino in mano a Zorobabele?»”* Alcuni dicevano che siccome questo tempio nella sua edificazione era più piccolo di quello Salomone, pensano che ci sia un riferimento a questo ma la grandezza non si vede da quello, si vede dalla qualità. Tra l'altro poi fu riedificato da Erode diventò anche più grande di quello Salomone. Poi il profeta nota due ramoscelli di ulivo. Versetti 11-14 **11** *Io gli dissi: «Che significano questi due ulivi a destra e a sinistra del candelabro?»* **12** *Per la seconda volta io presi a dire: «Che significano questi due ramoscelli d'ulivo che stanno ai lati dei due condotti d'oro per cui scorre l'olio dorato?»* **13** *Egli mi disse: «Non sai che cosa significano queste cose?»*



*Io risposi: «No, mio SIGNORE!» 14 Allora egli disse: «Questi sono i due unti che stanno presso il Signore di tutta la terra»». Anche qui la profezia è antica, e come dicevo all'inizio i significati sono a diversi livelli. Da una parte i due unti sono sia Giosuè che Zorobabele, due persone “figlie dell'olio” possiamo dire, figlie dell'unzione, due unti scelti, preposti elevati. Dall'altra potrebbero rappresentare altre due figure che poi verranno nell'Apocalisse, due unti in modo particolare che predicheranno verso la fine del periodo della Tribolazione. Oppure, in senso ancora più esteso, possono rappresentare tutti quelli che hanno ricevuto l'olio del Signore, lo Spirito Santo, tutti quelli nati di nuovo nei quali, a Dio piacendo, pensiamo essere anche noi. Tutto questo va, come dicevo, dal Vecchio Testamento riportato poi al Nuovo Testamento e proiettato verso il futuro. C'è un punto in **Marco 14:22-25** da tener presente.*

***22** Mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo». **23** Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. **24** Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. **25** In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio».*

Il Signore fa continuamente degli accordi, dei Patti, è sempre pronto verso questo popolo così duro, dal collo duro, ad amarlo a riprenderlo perché in fondo era fedele ma a volte prendeva strade sbagliate, come tutti noi. Ma Lui con pazienza lo riprendeva. Vi ricordate del cammino del popolo d'Israele nel deserto? Quella generazione non la fece arrivare nella terra promessa perché aveva peccato grandemente, solo due persone vi entrarono e così via. E poi con Gesù Messia incarnato fa un nuovo patto non è che cancella. Gesù dice in Matteo 5:17-18 “«Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. **18** Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto.” Gesù infatti la adempie, la spiega, la fa comprendere, ne tira fuori il senso, fa capire che non c'è solo il “dio della guerra” cosa che molti ancora non hanno capito a quanto sento dalle notizie in giro dei telegiornali. Non c'è solo il dio della guerra, c'è anche il Dio della Pace e dell'amore ma non l'amore detto così, davanti alle telecamere e poi tutti d'accordo a fare la guerra per la pace. Pensate a quanto sia ridicolo “la guerra per la pace”. Noi siamo una confusione tremenda, abbiamo fallito ogni tipo di governo è per questo che sarà necessario **il Ritorno del Signore dopo il Rapimento**, perché Lui finalmente mostrerà il Suo di governo che è ben diverso dal nostro. Gli uomini hanno voluto fare da soli, hanno voluto eleggersi il proprio re. Non è solo una questione di Israele, è una questione di tutti noi. Tutti vogliamo comandare, vogliamo avere sempre quello che comanda che è meglio di quell'altro, anzi facciamo la guerra

vinciamo noi perché noi abbiamo ragione, no?! In un qualsiasi discorso politico, ma anche di fede. Chi è l'apostata? Diceva uno storico che quando ci sono due leader religiosi che si fanno la guerra, guerra proprio, c'erano delle guerre vere in certe epoche della storia di certe chiese qui da noi in Italia. Allora uno voleva una cosa, diceva una cosa, uno diceva un'altra. Qual è quello che ha ragione? Si potrebbe rispondere "quello che ha vinto". Spesso la ragione non era nel contenuto, anzi, molte volte era nella prepotenza, nella forza proprio fisica di un esercito. Chi vinceva era quello che stava nel giusto l'altro no. L'altro era un apostata e quindi come tale doveva essere condannato e andava all'inferno. Ecco, a volte abbiamo un'idea della giustizia o di quello che dice il Signore tutta nostra, non è quello che vuole il Signore. Noi ci siamo si distaccati da Lui, sia quando parliamo della nostra legge e del nostro modo di gestire la giustizia nel mondo e sia quando parliamo della religione quando parliamo di Dio, siamo sempre in guerra non abbiamo capito niente. L'uomo ha fallito, c'è solo una rimanenza, una piccola rimanenza che dal Signore Gesù è stata ripresa proprio nelle piccole cose, come dicevamo, quindi una decina di persone, dodici, poi pian piano di più, però poi si sono ripersi infatti oggi sono tutti separati, lontani, litigano ancora tra loro eccetera. Però Lui li raccoglierà ancora. Se fossimo circondati da un muro diremmo di essere quelli giusti e che gli altri sbagliano.

Meno male che non sappiamo i confini della Chiesa, quella che ama veramente il Signore, solo Lui conosce questa rimanenza che sta in tutto il mondo. È questa, che vai a capire quanto è grande e dove si trovi, sicuramente noi non lo sappiamo. Prenderà queste anime e le rapirà in cielo. Da lì poi farà questo governo e mostrerà alla Terra, ai risorti, a tutte le creature, agli angeli eccetera come dovrebbe essere il governo.

Allora noi siamo proiettati verso il Millennio, poi ci sarà ancora dell'altro. Per il momento non approfondiamo troppo, sennò diventa troppo pesante, fermiamoci qui. Il Signore non smette di educarci e nell'attesa di quello che verrà impariamo a leggere la Scrittura come una lettera lunghissima, come una scrittura molto grande che impariamo a leggere nella sua unità. Noi siamo a un certo punto e il nostro prossimo incontro sarà quello del Rapimento. Quindi allora, quando leggiamo la scrittura biblica questa va vista su 3 piani: la Scrittura nel passato, nel presente e nel futuro. Questi piani si devono incontrare e tra loro devono essere perfetti, ben connessi.

**Dio ci benedica.**